

EDITORIALE (follow down for the english version)

Per un dialogo interculturale

La nascita di una rivista è sempre un momento emozionante e significativo, denso di tensioni e riflessioni. La sua stessa denominazione e la complessiva configurazione che essa assume, di fatto, sono sempre iscritte all'interno di un percorso in cui luoghi, tempi, relazioni, risorse incidono in modo decisivo.

“Quaderni di Intercultura” nasce a Messina, porto naturale della Sicilia, situata al centro di quel Mediterraneo su cui si affacciano tre continenti (Europa – Asia – Africa), da sempre spazio di incontro/scontro di terre, acque, popolazioni, culture, civiltà. Teatro per secoli di intensi processi interculturali di scambio e confronto, ma anche testimone di forti conflitti e di devastanti distruzioni, frutto di guerre e terremoti, la città ha raccolto, rielaborato e valorizzato nelle sue tradizioni culturali i contributi più vari e preziosi apportati dalle numerose popolazioni (siculi, sicani, greci, latini, romani, bizantini, arabi, normanni, spagnoli, francesi, ecc.) che su di essa nei secoli hanno esercitato la loro influenza e che in essa si sono proficuamente meticciate.

Questo contesto, che già la tradizione greca descriveva come affascinante e pericoloso allo stesso tempo, così come lo è sempre l'incontro con l'altro, si è configurato e continua a configurarsi come un luogo che ha come sua precipua vocazione il confronto, lo scambio e l'integrazione tra i diversi, tra coloro che lo abitano e lo attraversano ma anche con chi è lontano territorialmente e culturalmente. Da Messina, florido centro mercantile culturalmente molto ricco, sono passate le navi per le Crociate ma anche i tanti mediatori che hanno annodato le fila del rapporto tra l'Occidente e l'Oriente bizantino. In Messina nel 1955 ha avuto inizio il processo di integrazione europea, quando i ministri degli Affari esteri dei sei paesi della CECA hanno deciso di estendere il patto sul carbone e l'acciaio a tutta l'economia. Attraverso Messina ancora oggi passano le linee di forza lungo le quali si incanalano, come nel passato, le grandi tensioni e le tante risorse che collegano l'Occidente al Medio Oriente e all'Africa, e questo la rende terreno ideale per la promozione di quel dialogo e di quella comprensione interculturale di cui si sente urgente bisogno in un mondo sempre più frammentato e conflittuale.

A costruire ed alimentare questo dialogo mira anche la rivista “Quaderni di Intercultura”, ideata e realizzata all'interno del Dottorato internazionale in “Pedagogia e Sociologia interculturale” dell'Università di Messina e della Johannes Gutenberg Universität di Mainz, un dottorato che raccoglie studiosi da diversi anni impegnati su temi, problemi e saperi

connessi con la dimensione interculturale e all'interno del quale sono stati già realizzati incontri, seminari, convegni, molti dei quali documentati da pubblicazioni sia personali che collettanee.

L'idea di dar vita ad una rivista *online*, per rendere maggiormente disponibile e condivisibile in modo più rapido gli esiti del comune lavoro di riflessione e di ricerca, è maturata soprattutto in concomitanza con il Colloquio internazionale organizzato a Messina nell'ottobre del 2008, nel quadro dell'Anno Europeo del Dialogo interculturale. Si è pensato che si sarebbe potuto contribuire ad intrecciare e rafforzare meglio i fili dell'intercultura non soltanto invitando a dialogare tra di loro, a Messina, alcuni esponenti delle maggiori reti interculturali di area sociopedagogica, già operanti in ambito scientifico-culturale, ma anche istituendo uno strumento elettronico agile che consentisse di continuare tale confronto con tutte le persone coinvolte in questo cammino e con tutte quelle che nella rete avrebbero potuto aggiungersi anche successivamente.

Ci piace, quindi, iniziare l'attività dei "Quaderni di Intercultura" proprio con le pubblicazioni degli Atti del Colloquio su "Il dialogo tra le reti interculturali" perché siamo convinti che il *dialogo interculturale* costituisca un *valore fondamentale e la principale sfida del futuro*, per l'Europa e per il mondo intero. Il dialogo rappresenta lo strumento principale e imprescindibile, la via attraverso la quale si accede al cuore del discorso interculturale, l'unica che può garantire l'avvio di un processo che lavori affinché tutte le differenze non diventino diseguaglianze ma fonte di arricchimento.

L'intercultura che vorremmo contribuire a sostenere e realizzare non riguarda, infatti, soltanto le differenze culturali degli immigrati né si esaurisce negli atteggiamenti di benevola tolleranza verso chi viene etichettato come diverso. Si configura, invece, come quella tensione dialogica, alimentata dal rispetto reciproco, che diventa sforzo di abitare nei territori di confine e di costruire una comune cultura dell'esodo, espressione di una interdipendenza tra persone e popoli ispirata a principi di uguaglianza e solidarietà.

Una intercultura, quindi, che non è soltanto scelta politica, tesa alla definizione delle regole formali utili ad ordinare le relazioni tra persone e popoli (momento necessario ma non esaustivo), ma che si configura soprattutto come scelta che aspira a connotarsi anche sul piano etico, come ricerca di percorsi di pacifica convivenza e sforzo di definizione/attuazione delle concrete condizioni di una *convivenza civile e solidale*, rispettosa dei diritti e della dignità di ogni persona.

Ci è sembrato che un dialogo schietto, aperto al confronto e arricchito dal contributo della discussione di studiosi, pensatori ed operatori di vario orientamento culturale, come è stato quello avviato dal Colloquio internazionale di Messina, costituisca un buon inizio per una rivista che questo cammino interculturale intende percorrere assieme ai suoi autori ed ai suoi lettori. Un cammino che accoglierà anche la documentazione dei contributi di riflessione e approfondimento presentati negli altri Seminari

organizzati dal Dottorato nel 2009, quello tenuto a Mainz su *Religione, stato e intercultura* e quello successivo, di Messina, su *Cittadinanza in Europa: aspetti sociali, politici ed educativi*. Sono tutti momenti di un percorso già iniziato, e in parte documentato da precedenti pubblicazioni¹ a stampa, lungo il quale è stato affrontato il tema della interculturalità intesa come progetto politico e come pratica pedagogica e sono state approfondite alcune tra le problematiche linguistiche, giuridiche e socio-educative connesse con la mobilità che da sempre ha caratterizzato l'area del Mediterraneo, culla di minoranze e migrazioni².

Accanto a questa sezione documentativa dei lavori dei Seminari, riportati nella lingua in cui i contributi sono stati di volta in volta presentati, questo primo numero della rivista accoglie anche studi, notizie e strumenti utili per chi si interessa del discorso interculturale. Riguardano, come è nello spirito della pubblicazione, aspetti e problemi connessi alla varia fenomenologia della realtà plurale e complessa del mondo globalizzato, ai mutamenti socio-economici e politici e alle trasformazioni antropologiche ed etico-giuridiche che li accompagnano, ma anche al modo in cui i processi educativi e formativi si confrontano con le diversità (etnica, culturale, religiosa, generazionale, sociale, di genere, ecc.) e con la loro interpretazione e gestione. Si dà notizia di esperienze di progettazione/sperimentazione di percorsi socioculturali e di interventi educativi e formativi orientati in senso interculturale e vengono presentati strumenti utili, sia per l'operatività, sia per la riflessione epistemologico-critica sulla complessità dei saperi, su cui si fondano le relazioni interculturali.

Coerentemente con il carattere multilingue ed interdisciplinare della rivista, gli studi ed i contributi appartengono ad autori di varia provenienza culturale, nazionale e disciplinare, sono presentati nella lingua originale dell'Autore e accompagnati da abstract in altra lingua. Non riporteranno traduzioni, invece, gli Atti dei Seminari e la rubrica delle "Notizie", che funge da contenitore per lavori ed interventi relativi a dibattiti, resoconti, interviste, recensioni, segnalazioni bibliografiche e di eventi che abbiano come *focus* i processi interculturali nella loro dinamica attuale.

Nel varare questo primo numero di "Quaderni di Intercultura" cogliamo l'occasione per ringraziare per la loro adesione al progetto i membri del Comitato scientifico, il gruppo di persone che ha collaborato alla redazione ed alla pubblicazione della rivista, i dottorandi e dottori di ricerca Daniela Romano, Sara De Angelis, Ivana Bitto, che hanno lavorato alla revisione dei testi redatti in lingua non italiana.

¹ F. Hamburger, C. Sirna (a cura di), *Interculturalità come progetto politico e come pratica pedagogica*, Pensa Multimedia, Lecce, 2008

² A Messina si è tenuto nel febbraio 2007 il Seminario Erasmus /Socrates EUROMIR su *Mediterraneo, culla di minoranze e migrazioni*. Una parte dei contributi sono stati raccolti nel testo Sirna e R. G. Romano (a cura di), *Mediterraneo e Intercultura. Appunti e ricerche*, Pensa Multimedia, Lecce, 2008

A tutti i lettori chiediamo di alimentare con i loro contributi il dialogo che la rivista si propone di portare avanti.

Concetta Sirna

EDITORIAL

For an intercultural dialog

The birth of a literary review is always an exciting and significant moment, full of tensions and reflections. Its very name and the complex configuration that it assumes, are in fact actually enrolled inside a journey where places, moments, relationships and resources play a very important role.

“Quaderni di Intercultura” has **its** origin in Messina, a natural harbor of Sicily (situated in the centre of the Mediterranean sea) where three different continents (Europe, Asia and Africa) appear, and were always a place of encounter and a clash for land, water, people, culture and civilization.

Messina has been for centuries the stage where intensive intercultural processes have taken place, but also a witness to strong conflicts and devastating destructions, the result of earthquakes and wars, the city has collected, refined and enhanced its own cultural traditions, from the various and precious contributions of large populations (Siculs, Sicans, Greeks, Latins, Romans, Byzantines, Arabians, Normans, Spaniards, French etc.) who over the centuries who have exerted their influence on her and who have advantageously inter bred.

This context, which Greek tradition had already described as being fascinating and dangerous at the same time, just as an encounter with another always is, shaped itself and continues to shape itself as a place that has both its vocation specifically to the assimilation, and the exchange and the integration of diversities, amongst those who live there and cross it but also among those who are territorially and culturally far away.

From Messina, a cultural and mercantile flourishing centre, passed the ships going to the Crusades and also the many mediators who tied up the relationships between the West and the Byzantine East. In 1955 Messina was the place where the European integrative process began, when the Foreign Ministers of the six countries belonging to the CECA decided to extend the pact for coal and steel to the whole economy. Through Messina still pass, today as in the past, the guiding lines of the big tensions and several resources connecting the West with the Middle East and Africa; this makes it the ideal field for the promotion of that intercultural dialogue, and understanding, that our fragmented and turbulent world urgently needs.

To build up and nourish this dialogue is also the aim of the review “Quaderni di Intercultura”, devised and fulfilled within the international PhD in Intercultural Pedagogy and Sociology of the University of Messina

and the Johannes Gutenberg University of Mainz, a PhD whose members have dealt for many years with the topics, problems and knowledge concerning the intercultural dimension and are organizing meetings, seminars and congresses documented by publications, both personal and collective.

The idea of producing an online scientific review, aimed at making the results of our common work of reflection and research easily available and quickly sharable, especially coincided with the International Meeting organized in Messina on October 2008, within the European Year of the Intercultural Dialogue. On this occasion we thought we could better contribute to tie up the threads of the intercultural, not only inviting some members of the biggest socio-pedagogical intercultural nets already working in this scientific- cultural field to talk with each other, but also creating an agile electronic tool able to continue this confrontation among all those we met on this route and those who later could join us on the net.

That's the reason why we would like to start up the activity of "Quaderni di Intercultura" with the records of the Meeting on "*The dialogue among the intercultural nets*", because we are convinced that the *intercultural dialogue* constitutes the *fundamental value and the main challenge for the future*, for Europe and the whole world.

The dialogue represents the main and irreplaceable instrument, the way to reach the very heart of the intercultural discourse, the only one who can assure the beginning of a process leading to consider all differences not as inequalities but as opportunities of enrichment.

The intercultural that we would like to support and achieve does not in fact only concern either the cultural differences of the immigrants nor exhausts in the attitudes of benevolent tolerance towards those who are labeled as different. It is an intercultural considered as a dialogical tension, nourished from the mutual respect, becoming the effort to live in the borderlands and to build up together a common culture of exodus, expression of that interdependence among people and human beings, inspired by the principles of equality and solidarity.

A form of intercultural, then, that does not just represent a political choice, aimed at defining formal rules to order the relationships between people and populations(even necessary but not exhaustive); but above all takes shape as a choice aspiring on an ethical level, a search for paths of peaceful living together, an effort to define and carry out concrete conditions for a civil and united cohabitation, respectful of the rights and dignity of each person.

We think that a frank dialogue open to confrontation and enriched through the contribution of the discussions of scholars, thinkers and operators bearing different cultural orientations, as the one begun within the international Meeting in Messina, could represent a good start up for a scientific review which aims to cover this intercultural route with its authors and readers.

A route that will also include the documentation concerning the contributions and reflections presented during the other Seminars organized from the PhD in 2009, such as “*Religion, state and interculture*” in Mainz and followed by “*Citizenship in Europe: social, political and educational aspects*” in Messina, all stages of an already started process (partially documented in preceding printed publications³) concerning the topic of interculturality as political project and pedagogical practice and deepening the linguistic, juridical and socio- educational problems connected to the mobility always characterizing the Mediterranean area, cradle of migrations and minorities.⁴

Beside this documentary section containing the proceedings of the Seminars, posted in the original language of presentation, the first issue of the scientific review also collects studies, news and instruments useful for those who are interested in the intercultural discourse. Reflecting the spirit of the publication, they concern aspects and problems related to the phenomenology of the plural and complex reality of the globalized world, to the socio- economical changes and to the linked anthropological and ethical-juridical transformations. Nevertheless they cope with the way the educational and formative processes manage and interpret diversities (ethnic, cultural, religious, generational, social, of gender, etc.), informing about projects and experimentations concerning socio-cultural paths, about educational and formative intercultural-oriented interventions, presenting useful tools, both for the practice and for the epistemological-critical reflection on the complexity of knowledge constituting the intercultural relationships.

Coherent to the multilingual and interdisciplinary character of the scientific review, the studies and the contributions, originating from authors of different cultural, national and disciplinary provenance, are presented in the native language of the Author and accompanied by an abstract in another European language. The proceedings and the section “News”, containing works, interventions related to debates, reports, interviews, reviews, biographical recommendations and events focusing on the intercultural processes in their dynamic actuality, won’t be translated.

Launching this first issue of “Quaderni di Intercultura” we would like to take the opportunity to thank the members of the Scientific Committee for joining the project, the team of people collaborating to the edition and publication of the review, the PhD students and the PhD *Daniela Romano, Sara De Angelis, Ivana Bitto* for reviewing the texts not edited in Italian.

³ F. Hamburger, C. Sirna (edited by), *Interculturalità come progetto politico e come pratica pedagogica*, Pensa Multimedia, Lecce, 2008.

⁴ On February 2007 the Erasmus /Socrates Seminar EUROMIR on *Mediterranean, cradle of minorities and migrations* took place in Messina. A part of the contributions have been collected in Sirna and R. G. Romano (edited by), *Mediterraneo e Intercultura. Appunti e ricerche*, Pensa Multimedia, Lecce, 2008.

To all our readers we kindly ask to feed with their contribution the dialogue that the review intends to prosecute.

Concetta Sirna